

RELAZIONE ANNUALEPTPC 2014

**COMUNE DI SAN GIORGIO MONFERRATO**

**PROVINCIA DI ALESSANDRIA**

**RELAZIONE ANNUALE SULLA ATTUAZIONE  
DEL PIANO DI PREVENZIONE DELLA  
CORRUZIONE**

**ANNO 2014**

## **PREMESSA**

La Legge n. 190/2012 recante “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità della Pubblica Amministrazione”, ha sancito l’obbligo per le Pubbliche Amministrazioni di nominare un Responsabile della prevenzione della corruzione, quale garante dell’adozione e del rispetto di un sistema di misure di prevenzione volto a scongiurare il verificarsi di fenomeni corruttivi e di adottare altresì un Piano triennale di prevenzione della corruzione che, in coerenza con il Piano Nazionale Anticorruzione, riporti un’analisi delle attività amministrative maggiormente “a rischio” e le misure organizzative da adottare, volte alla prevenzione, al controllo ed al contrasto della corruzione e dell’illegalità.

In coerenza con quanto previsto dall’articolo 1, comma 14, della Legge n. 190/2012, la presente relazione illustra le azioni intraprese nell’anno 2014, nell’ambito delle quali assume particolare rilevanza l’attività di adozione del Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione 2014-2016.

La presente relazione è trasmessa all’Organo di indirizzo politico e pubblicata sul sito web alla sezione “Amministrazione trasparente”.

### **1. LE ATTIVITA’ SVOLTE IN MATERIA DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.**

Il Comune di San Giorgio Monferrato, come indicato in premessa, in coerenza con le previsioni nazionali in materia ha realizzato le seguenti attività fondamentali:

- come previsto dalla vigente normativa il Segretario Comunale è il Responsabile per la prevenzione della corruzione del Comune di San Giorgio Monferrato.

Considerato che tra le funzioni che la legge n. 190/2012 affida al Responsabile della prevenzione della corruzione vi è la predisposizione della proposta del Piano Triennale, il sottoscritto ha provveduto alla elaborazione dello stesso per il triennio 2014/2016 che è stato, successivamente, approvato dal Consiglio Comunale.

### **2. AZIONI FINALIZZATE ALLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE**

Il Piano adottato individua una serie di meccanismi e strumenti di prevenzione della corruzione di carattere generale, validi per l’intero Comune, che tengono conto della specificità della struttura organizzativa comunale.

Inoltre, per ogni area a Rischio/Settore, è stata predisposta un’apposita scheda volta a far emergere quanto di seguito evidenziato:

- Mappatura dei processi/procedimenti/attività di competenza di ogni settore in modo da individuare, oltre a quanto indicato dall’articolo 1, comma 16, della Legge n. 190/2012, ulteriori aree di rischio. Tale attività di individuazione dei rischi è stata effettuata sulla base di una approfondita analisi e valutazione del rischio stesso, valutando le probabilità che un evento accada e la gravità del danno che ne può derivare;
- Indicazione per ogni processo/attività dei fattori di rischio che potenzialmente possono verificarsi;
- Indicazione del livello di rischio (basso, medio, alto secondo la griglia di valutazione del PNA). Tale indicazione è valutata sulla base della natura dell’attività, tenuto conto anche di tutti gli interventi già attuati dai singoli settori (regolamentazioni, sistemi di monitoraggio e controllo, procedure di trasparenza ecc.)che riducono il livello di rischio.

In fase di prima applicazione, nel corso del 2014 le Posizioni Organizzative sono state pertanto invitate ad esaminare attentamente le schede inerenti i procedimenti amministrativi di propria competenza, con particolare riguardo alla completezza delle stesse, ai termini previsti di conclusione dei procedimenti, alla conformità alle normative statali e regionali nonché ai regolamenti comunali vigenti, tenendo altresì conto delle intervenute modifiche organizzative della struttura comunale.

### **3. I CONTROLLI INTERNI**

In attuazione del D.L. 10/10/2012 n. 174 “Disposizioni urgenti in materia di finanza e funzionamento degli enti territoriali, nonché ulteriori disposizioni in favore delle zone terremotate del maggio 2012” poi convertito in legge n. 213 del 7/12/2012 è stato approvato il regolamento dei controlli interni con deliberazione C.C. n. 3 de 11/01/2013.

Nel corso del 2014 si è proseguito con le attività di controllo orientando le verifiche di controllo successivo, da parte del Segretario Comunale, in particolare sui procedimenti considerati a più elevato rischio di malfunzionamento, sviamento di potere o abusi.

### **4. CODICE DI COMPORTAMENTO DEI DIPENDENTI PUBBLICI**

In osservanza alle espresse indicazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del D.P.R. n. 62/2003, ove si prevede che i codici di comportamento delle singole amministrazioni siano adottati ai sensi dell'articolo 54, comma 5, del D. Lgs. n. 165/2001, nel rispetto delle linee guida fornite dalla Commissione Indipendente per la Valutazione, la Trasparenza e l'Integrità delle amministrazioni pubbliche (CIVIT) con delibera n. 75 del 24/10/2013, il Responsabile della Prevenzione della Corruzione di questo Comune ha predisposto una bozza del Codice di comportamento per i dipendenti del Comune. Tale regolamento è in corso di approvazione da parte della Giunta Comunale e, successivamente, sarà pubblicato sul sito istituzionale dell'Ente.

### **5. MONITORAGGIO DEI TEMPI DI PROCEDIMENTO**

Un importante ruolo nell'azione di contrasto alla illegalità è stato riconosciuto all'azione di monitoraggio sul rispetto dei termini di conclusione dei procedimenti amministrativi, i cui esiti, ai sensi della normativa vigente, sono a loro volta oggetto di obbligo di pubblicazione specificamente sanzionato in caso di mancato adempimento.

E' in corso di effettuazione una prima ricognizione intesa ad introdurre una tracciabilità dei procedimenti tale da evidenziare anomalie nei tempi di conclusione, anche al fine di individuarne e rimuoverne le cause.

La mappatura di tutti i procedimenti è in costante aggiornamento.

### **6. LA FORMAZIONE**

Come previsto dalla Legge n. 190/2012, nel corso dell'anno 2014 sono stati inseriti nel Piano di formazione dell'Ente alcune iniziative finalizzate ad illustrare la nuova normativa per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica amministrazione, con particolare riferimento ai seguenti contenuti:

- Formazione di livello generale, rivolto a tutti i dipendenti: riguarda l'aggiornamento delle competenze e le tematiche dell'etica e della legalità;
- Formazione di livello specifico, rivolto al responsabile della prevenzione, ai referenti, ai componenti degli organismi di controllo, ai funzionari addetti alle aree a rischio: riguarda le politiche, i programmi e i vari strumenti utilizzati per la prevenzione e tematiche settoriali, in relazione al ruolo svolto da ciascun soggetto nell'Amministrazione.

### **7. ROTAZIONE DEL PERSONALE**

La rotazione del personale addetto alle aree a più elevato rischio di corruzione rappresenta una misura di importanza cruciale tra gli strumenti di prevenzione della corruzione e l'esigenza del ricorso a questo sistema è stata sottolineata anche a livello internazionale. L'alternanza tra più professionisti nell'assunzione delle decisioni e nella gestione delle procedure, infatti, riduce il rischio che possano crearsi relazioni particolari tra amministratori ed utenti, con il conseguente consolidarsi di situazioni di privilegio e l'aspettativa di risposte illegali improntate a collusione.

Considerato che questo Comune è un Ente privo di dirigenza e dove sono nominate solo le Posizioni Organizzative ai sensi degli articoli 8-11 dei CCNL 31/03/1999, non appare direttamente

applicabile la soluzione della rotazione tra i responsabili di categoria D, poiché i titolari di Posizione Organizzativa, a differenza dei dirigenti, rivestono ruoli di responsabili dei procedimenti ed hanno un ruolo piuttosto pratico e non solo direttivo, pertanto verrebbe a mancare del tutto il requisito di professionalità e la continuità della gestione amministrativa ed anche lo specifico titolo di studio richiesto per espletare l'incarico.

#### **7. ATTIVITA' ED INCARICHI EXTRA-ISTITUZIONALI**

Sono state definite procedure finalizzate ad assicurare il rispetto di alcune disposizioni normative che impongono particolari obblighi alle Pubbliche Amministrazioni (si vedano, ad esempio, le puntuali disposizioni in materia di obblighi di comunicazione in materia di autorizzazioni o conferimenti di incarichi extra istituzionali d'aparte dei pubblici dipendenti).

A tale proposito si è intervenuti integrando con apposito capitolo il Codice di comportamento dei dipendenti.

In coerenza con quanto a regime dal Piano il Responsabile per la prevenzione della corruzione ha provveduto personalmente ad eseguire un aggiornamento in merito alle autorizzazioni in essere.

#### **8. COLLEGAMENTO AL CICLO DI GESTIONE DELLE PERFORMANCE**

Il sistema di misurazione e valutazione della performance costituisce uno strumento fondamentale attraverso cui la trasparenza si concretizza.

Si è previsto l'inserimento di obiettivi strategici assegnati al Responsabile per la prevenzione della corruzione e alle Posizioni Organizzative, contenenti specifiche iniziative in materia di trasparenza e prevenzione della corruzione.

I particolare sono oggetto di analisi e valutazione i risultati raggiunti in merito ai seguenti obiettivi:

- Riduzione delle possibilità che si manifestino casi di corruzione;
- Aumento della capacità di intercettare casi di corruzione;
- Creazione di un contesto generale sfavorevole alla corruzione;
- Adozione di ulteriori iniziative adottate dall'Ente per scoraggiare manifestazione di casi di corruzione.

San Giorgio Monferrato, 30 Dicembre 2014

Il responsabile per la prevenzione della corruzione  
Amadei dott. Giulio